

ESS per la scuola ventuno

2014
03



Intervista a Frédéric Yvon | Professore associato in Scienze dell'educazione | Ginevra e Montréal

Dare valore alle azioni quotidiane

I progetti d'istituto, obbligatori o volontari che siano, accompagnati da attori non prettamente scolastici o realizzati in modo indipendente, si definiscono in maniera estremamente diversa a seconda delle regioni e dei cantoni. L'intervista che segue si basa sul contesto ginevrino, una realtà simile a quella ticinese, dove gli istituti scolastici sono tenuti a partecipare ai progetti.

Come si può definire un progetto d'istituto?

Un progetto d'istituto è la forma che prende l'autonomia di un'istituto autorizzato a darsi degli obiettivi che rispondano ai bisogni e alle sfide del suo ambiente più immediato. È dunque il risultato di un processo più o meno complesso, alla fine del quale un istituto si proietta verso un futuro che desidera controllare.

Quali sono le caratteristiche di un progetto d'istituto?

Sulla base della precedente definizione, ci si aspetta che un progetto d'istituto contenga un'analisi del contesto dell'istituto stesso. Da questo contesto si deducono un certo numero di priorità formulate sotto forma di obiettivi. Questi ultimi vengono successivamente definiti come obiettivi operativi misurabili e sono accompagnati da modalità di realizzazione che permetteranno il loro raggiungimento. Un progetto d'istituto dunque deve dar prova sia di coerenza esteriore – essere adeguato alle caratteristiche dell'ambiente – sia di coerenza interiore – adeguata a fini e mezzi.

Quali sono le competenze sviluppate da un tale progetto?

Nei sistemi attuali, l'elaborazione di un progetto d'istituto appartiene in primo luogo al team educativo, anche se un tale progetto deve riunire l'insieme della comunità educativa. Un progetto d'istituto esige dunque da parte dei docenti una capacità di concertazione e di collaborazione, da intendersi come capacità di co-elaborare dei principi e degli obiettivi che valgano per tutti.

Se ne può fare uno strumento per sviluppare la qualità della scuola intesa come ambiente vitale?

Idealmente, un progetto d'istituto dovrebbe perseguire al tempo stesso degli obiettivi in termini di istruzione e apprendimento e mirare all'educazione e alla vita comunitaria. In questo senso, esso si iscrive negli obiettivi di formazione generale e nei campi disciplinari formulati ad esempio nel piano di studi per la Svizzera romanda (PER).

Quali sono i rischi e i freni di un progetto d'istituto?

Rischi e freni derivano da quanto appena detto: il progetto d'istituto concretizza una volontà collettiva, ma non è al tempo stesso l'espressione della volontà generale. Gli istituti sono delle entità semi-autonome: non vivono né in un'autarchia né in modo completamente indipendente dal sistema educativo del quale fanno parte. Gli obiettivi devono per forza di cose rispondere alle priorità dell'istituzione.

(continua a pagina 3)



6-7



10-11

Indice

- 4-11 Progetti scolastici**
 4-5 Educazione ambientale
 6-7 Educazione alla salute
 8-9 Educazione alla cittadinanza
 10-11 Prevenzione al razzismo

- 12-14 Materiali didattici**
 Per progetti scolastici

- 15 Attualità**
 Giornata dei diritti dell'infanzia

- 16 A colpo d'occhio**
 Spazio21 (in)forma

éducation21

Piazza Nosetto 3
 6500 Bellinzona
 T 091 785 00 21
 info_it@education21.ch
 www.education21.ch

Orari d'apertura éducation21

Tutti i mercoledì pomeriggio,
 dalle ore 14.00 alle ore 17.00,
 fuori orario solo su appuntamento.

éducation21 si riserva il diritto di
 modificare i prezzi.

Sistema bibliotecario

Per il prestito dei materiali si
 consulti il catalogo scolastico del
 sistema bibliotecario cantonale.
 www.sbt.ti.ch > Scolastico

Centro didattico Bellinzona

Viale Stefano Franscini 32
 Stabile Torretta | 6500 Bellinzona
 T 091 814 63 11
 decs-cdc@ti.ch

Centro didattico Breganzona

Via Vergiò 8 | 6932 Breganzona
 T 091 815 60 21
 decs-cdc.massagno@ti.ch

Nei due centri didattici cantonali si
 trovano in prestito buona parte
 dei materiali didattici del nostro
 catalogo.

Collegamento diretto sulla pagina
education21.ch/it/education21/sedi

Tutto l'assortimento online

www.education21.ch > Shop



Luoghi d'incontro

Non è facile conciliare l'educazione allo sviluppo sostenibile con i saperi disciplinari, i tempi e gli spazi della scuola. La griglia oraria e i campanelli che scandiscono i ritmi delle lezioni sono spesso dei limiti invalicabili per chi desidera lavorare in modo interdisciplinare e su temi di attualità.

I progetti d'istituto, da questo punto di vista, possono rappresentare delle opportunità interessanti per trovare dei compromessi realistici. Giornate progetto o settimane tematiche in cui una sede si ferma e si raccoglie attorno a un tema, sono delle belle occasioni per applicare concretamente alcuni principi dell'educazione allo sviluppo sostenibile. In questi momenti è più facile preparare delle attività che coinvolgano insegnanti di discipline diverse e allievi in uno spirito partecipativo.

Alcune condizioni, però, sono necessarie per arrivare a dei risultati soddisfacenti. La prima è quella di riconoscere, a chi li organizza, un minimo di sgravi in ore lezione all'interno della programmazione ordinaria. Così da evitare che anche il progetto d'istituto diventi l'ennesimo sovraccarico di lavoro per chi è già oberato da impegni scolastici. Una seconda condizione è quella di legittimare pienamente queste iniziative nel piano formativo annuale dell'istituto. Evitando così che il progetto diventi solo un'insieme di attività frammentate, isolate e di svago senza nessun legame con il resto della programmazione.

Là dove i progetti d'istituto ricevono sostegno, legittimazione e sono concepiti in modo critico e partecipativo, i risultati si vedono. Anche solo come contributi al benessere delle relazioni quotidiane all'interno della sede.

Oliviero Ratti | Responsabile di progetti | Produzione

Qui sta tutta l'ambiguità dei progetti d'istituto: essere al tempo stesso espressione di un'autonomia che ha senso in un'amministrazione decentralizzata e conformarsi a delle linee direttive fissate dalle autorità.

Ogni team educativo che si è buttato in un progetto d'istituto ha subito la frustrazione di non poter portare fino in fondo la logica di una presa a carico dell'istituto da parte di professionisti in grado di farlo e di dover alla fine rendere conto della natura e degli obiettivi del loro progetto. Il progetto d'istituto, strumento al servizio di un controllo autonomo, è spesso vissuto come uno strumento di controllo – in senso perverso – dove degli obiettivi semplici possono rivoltarsi contro coloro che li hanno elaborati.

Come convincere un istituto a lanciarsi nell'esperienza?

I responsabili degli istituti scolastici svizzeri sanno quanto sia difficile far partecipare i docenti sia all'elaborazione di un progetto educativo sia alla sua realizzazione e a quanto segue. Nonostante sia arduo dare un consiglio che valga per tutte le situazioni, mi pare comunque che il modo migliore per convincere un team educativo sia quello di far capire ai docenti che le priorità istituzionali sono abbastanza ampie per contenere obiettivi importanti e sensati agli occhi degli attori locali. Sebbene i progetti d'istituto siano generalmente imposti dalle autorità, non sono altro che la formalizzazione di quanto i docenti avrebbero fatto senza dirlo. Sono dunque un'opportunità per valorizzare le loro azioni quotidiane inserendole nel sistema.

Il piano di studio

Uno strumento per sviluppare le competenze dell'educazione allo sviluppo sostenibile

L'acquisizione di competenze, elemento centrale dei piani di studio, è anche al centro dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). Il suo obiettivo è quello di permettere agli allievi di partecipare, di far fronte alle sfide attuali e di costruire il futuro in modo responsabile.

Un progetto d'istituto è l'occasione per sviluppare alcune competenze quali comunicazione, collaborazione, creatività, spirito critico o pensiero sistemico. Quanto emerge dall'intervista a lato, è la necessità per il team dei docenti responsabili di cooperare per elaborare e raggiungere gli obiettivi prefissati. Ma un progetto d'istituto deve avere come scopo di riunire l'insieme della comunità educativa, che comprende anche gli allievi, le famiglie e gli altri attori, interni ed esterni.

Una delle sfide è dunque quella di mettere in piedi una vera e propria partecipazione, soprattutto da parte degli allievi. Se essi beneficiano di un margine di manovra adatto alla loro età e maturità, sono davvero in grado di essere responsabili e di sviluppare delle iniziative costruttive. Per esempio, dei delegati di classe diventano membri nelle istanze decisionali, un gruppo di allievi prende a carico una parte del progetto, dei consigli di classe, o di istituto, propongono delle azioni con la loro attuazione pratica, ecc.

In questo numero di ventuno, alcuni esempi realizzati negli istituti scolastici dei cantoni Zurigo, Friburgo, Berna e Ticino, illustrano alcune delle innumerevoli realizzazioni in corso che mirano ad una migliore partecipazione degli allievi e vanno verso uno sviluppo globale della scuola. Le tematiche variano dalla sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente alla prevenzione del razzismo, passando dalla promozione della salute o dalla messa in atto della democrazia a scuola. Dei passi convincenti e pieni di ispirazione, indipendentemente dai temi scelti!

Scuola dell'infanzia e scuola elementare | Dielsdorf (ZH)

I nostri tesori naturali

Una schiera di bimbi accompagnati dalla loro maestra di scuola dell'infanzia osserva ad occhi spalancati la quercia di 33 metri che si trova nel bosco dello Schwenkelberg vicino a Dielsdorf. La pianta ha ben 400 anni. Ma la quercia gigantesca non è l'unico "tesoro naturale" dei dintorni. Sull'arco dell'anno scolastico appena concluso, 420 allievi della scuola elementare di Dielsdorf nel canton Zurigo, sono partiti con i loro docenti alla ricerca di altre ricchezze naturali, facendo delle scoperte davvero sorprendenti.

Scoprire cosa c'è davanti a casa

Nell'autunno del 2013, il collegio docenti ha deciso di dedicare il tema annuale alle ricchezze naturali locali. "La nostra scuola fa parte degli istituti inseriti nel progetto cantonale di educazione ambientale (si veda riquadro) e per noi insegnare e apprendere qualcosa con e nella nostra natura regionale è una grande opportunità" afferma Monika Fäh, direttrice della scuola elementare di Dielsdorf. "Vogliamo aiutare i nostri bambini a sviluppare un'attitudine attenta e rispettosa dei valori nei confronti della natura, e, al tempo stesso, essere un esempio come istituto scolastico. 'I nostri tesori naturali' è stato il nostro primo progetto in assoluto in questo ambito."

Dopo la decisione presa in comune, il collegio docenti ha fissato i punti cardine del tema:

- tutti i docenti svolgono delle ricerche con dei gruppi misti di allievi provenienti da classi diverse, su un tesoro naturale all'interno del comune o nelle zone limitrofe.
- Alla fine dell'anno scolastico, ogni gruppo di allievi presenta le esperienze fatte o nell'ambito di una settimana d'azione o con un'esposizione.
- Ogni docente prepara la documentazione della sua unità didattica. In questo modo viene creata una raccolta di materiali didattici efficaci a disposizione di tutti.

Il paese delle meraviglie delle patate

I docenti si sono dunque messi al lavoro. Per prima cosa, hanno dovuto trovare un tesoro naturale appropriato e un collega con cui collaborare in team. Non sempre è stato possibile costituire un gruppo di allievi provenienti da classi diverse: differenze inconci-



liabili negli innumerevoli piani orari e preferenze tematiche hanno parzialmente intralciato il lavoro. Monika Fäh, anche lei docente di una classe di prima elementare, si è recata con i suoi allievi nel paese delle meraviglie delle patate. "Per me era importante trovare un tesoro naturale chiaro e che avesse un collegamento diretto con la vita quotidiana dei bambini." Ogni bambino ha osservato e curato la sua piantina di patate dalla semina fino al raccolto.

Inoltre, tutti hanno fatto amicizia con i vermi del compostaggio, organismi viventi assolutamente irrinunciabili per far crescere le piante. Parallelamente alla classe di Monica Fäh, altri gruppi hanno esplorato i corsi d'acqua locali oppure il bosco dello Schwenkelberg con la sua quercia gigante.

Stupore e gusto

Per concludere il tema era prevista una settimana d'azione ed un'esposizione pubblica, ma ci si è presto resi conto che sarebbe stato troppo. Per questa ragione, la settimana d'azione si è svolta su base volontaria. L'esposizione comune invece ne è uscita colorata e allegra.

Per esempio la prima elementare ha invitato i genitori degli allievi a partecipare alla "festa delle patate" in cui sono state preparate patate lesse, pane alle patate e altre leccornie che sono state mangiate con gusto. L'ottimo pranzo è stato completato da una canzone sulle patate e da storie scritte dagli allievi stessi e aventi la patata come protagonista. I bambini non sono i soli ad essere stati fieri, bensì anche gli ospiti e la docente.

Retrospektiva

Il collegio docenti ha sfruttato l'ultima conferenza dell'anno scolastico per prendere visione delle diverse documentazioni. Queste vengono ora digitalizzate e messe nell'Intranet della scuola. Sebbene una retrospektiva sulla tematica non sia stata ancora affrontata dal collegio docenti, sulla base di quanto espresso dalla direttrice, si possono già tracciare un paio di conclusioni: "Credo di poter dire che abbiamo raggiunto i nostri obiettivi. Ogni singolo allievo ed ogni docente ha scoperto e affrontato una nuova sfaccettatura della natura. In alcuni allievi possiamo osservare un'attitudine più attenta nei confronti della natura." I pochi punti cardine richiesti hanno offerto ai docenti, anche agli scettici, la possibilità di trovare un proprio approccio personale alla tematica. È stato particolarmente apprezzato che il tutto si sia svolto sull'arco di un anno. In questo modo si è potuto lavorare con calma, tenendo in considerazione i bisogni degli allievi. Però con questa apertura e la lunga tempistica di lavoro, il tema ha rischiato qua e là di essere dimenticato. Sarebbe stato importante fare una sorta di tappa comune per ricordare, fare il punto della situazione, scambiarsi delle idee e darsi reciproco sostegno. Al tempo stesso, dei compiti più precisi avrebbero facilitato la stesura delle diverse documentazioni. Nei prossimi mesi potremo valutare in che modo le documentazioni potranno essere ulteriormente utilizzate.

Concludiamo con una citazione da parte della direttrice: "Il progetto 'I nostri tesori naturali' oltre a essere bellissimo ha un enorme potenziale per vivere e sperimentare l'educazione ambientale con tutto il collegio docenti!"

Per andare oltre

GEASI

Il Gruppo di Educazione Ambientale della Svizzera Italiana (GEASI) è un'associazione mantello che comprende numerosi enti, associazioni e liberi professionisti della Svizzera italiana attivi nell'educazione ambientale. Suo scopo principale è promuovere direttamente e indirettamente l'educazione ambientale rivolta a bambini e adulti, non solo tramite le animazioni proposte dai suoi membri, ma anche tramite la formazione di docenti, animatori e guide.

Il GEASI è sostenuto da *éducation21* ed è patrocinato dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), dal Dipartimento del territorio (DT), dalla Sezione forestale cantonale (SF) e dal Museo cantonale di storia naturale (MCSN). Per maggiori informazioni:

www.geasi.ch

"Scuole ecologiche – studiare e agire"

Il progetto pilota "Scuole ecologiche – studiare e agire" stimola le scuole elementari e professionali del canton Zurigo ad integrare l'educazione ambientale e l'ecologia in modo duraturo e completo nella loro routine scolastica.

Il progetto è sostenuto dall'associazione Mercator Svizzera e da *éducation21*, nonché dalla direzione della pubblica istruzione del Canton Zurigo.

www.umweltschulen.ch





Ciclo d'orientamento (CO) di Jolimont | Friburgo

Da un progetto salute ad un'organizzazione che impara!

Questo istituto scolastico del canton Friburgo, impegnato dal 2007 al 2009 nel progetto "Intervento precoce" (IP), ci ha aperto le sue porte. Sguardi incrociati tra il direttore Philippe Jean, la responsabile del progetto Rachel Meyer-Bovet e colei che li ha accompagnati, Claire Hayoz.

"Una scuola dove si sta bene, dove si viene con piacere per imparare, capire e sorprendere!" Ecco l'idea principale del ciclo d'orientamento di Jolimont, istituto che accoglie quasi 800 giovani tra i 12 e i 16 anni. Il progetto IP svolto dalla scuola ha ruotato attorno alle tematiche dell'alimentazione e del movimento. La scuola ha messo in piedi diverse offerte per i giovani in sovrappeso e per l'insieme degli attori scolastici, allievi, panettieri, famiglie e servizi specializzati. Quanto acquisito continua a stimolare l'insieme dei progetti dell'istituto, al punto che il gruppo di monitoraggio della salute (GPS) è in piena discussione sulla sua stessa identità, visto che la salute non è più il suo unico obiettivo...

Come è stato possibile tutto questo? Quali sono i punti importanti e le raccomandazioni da trarre?

Rimettersi in discussione è indispensabile

Saper perdere tempo per poterne guadagnare! Sedersi allo stesso tavolo, raccogliere i diversi modi di vedere e analizzare una situazione. Porsi reciprocamente delle domande per trovare nuove idee, sviluppare una visione comune e definire in modo preciso quanto si cerca. Uno dei momenti importanti del progetto si è avuto durante un cosiddetto "caffè della salute" (si veda foto) dove numerose persone attive a scuola, compresi i bidelli, le segretarie, gli addetti al sostegno psi-

cosociale e il medico, hanno partecipato alla riunione e si sono scambiati delle opinioni sui loro ruoli e sulle possibilità di prendere parte al progetto globale.

L'accompagnamento è proficuo e necessario

Inserito per contratto nel progetto IP, questo accompagnamento, assicurato dall'associazione friborghese REPER, attiva nella promozione alla salute, è stato uno dei maggiori insegnamenti nella valutazione del progetto. Peraltro si è svolto sull'arco di ben tre anni. Disponiamo di tutti gli strumenti all'interno della scuola? Conosciamo le risorse esterne? Abbiamo la buona strategia per riflettere con gli allievi, i docenti, le famiglie?

Domande per le quali un sostegno è stato benvenuto, sia come strumento di gestione di team e di "follow-up" di progetto, d'animazione di riunioni, di comunicazione nella scuola, con le famiglie e i partner esterni o di formazione continua. Il team di progetto e la direzione hanno così acquisito delle competenze per pilotare in modo autonomo e con grande soddisfazione ulteriori progetti.

Coinvolgere docenti che sappiano mobilitare allievi

La dinamica del corpo docenti cambia sull'arco degli anni e in base alle diverse persone. Senza esigere la partecipazione, è tuttavia necessario coinvolgere i docenti che hanno un certo carisma e sono accettati dai loro colleghi. Essi acquisiscono questa legittimità dalle esperienze positive fatte con i loro allievi. Annuari, t-shirt, talent-show, assemblea dei delegati, raccolta differenziata, sono alcune attività messe in piedi grazie alle idee e al talento di allievi e docenti.

Un direttore aperto e un team di progetto resistente

“Come si fa a mettere in movimento tutti senza qualcosa di particolare?” si chiede Philippe Jean. Da un lato c’è stato il riconoscimento ufficiale da parte del GPS. Alla fine dei primi due anni, i ruoli di ciascuno sono effettivamente stati definiti e approvati dalla direzione. A tutt’oggi, quattro ore di riduzione del monte orario sono suddivise all’interno del gruppo. Poi la suddivisione del lavoro e il piacere di collaborare, oltre alla soddisfazione per le attività svolte in piena coerenza con la politica educativa (dei piani di studio PER), hanno contribuito alla durata del progetto. Sebbene la composizione del gruppo sia cambiata, la sua continuità è stata assicurata dalla responsabile Rachel Meyer-Bovet, dal direttore e da specialisti esterni. Una valutazione esterna sulla qualità della scuola nel 2013 ha anche permesso di precisare e marcare le diverse tappe per portare dei cambiamenti duraturi: elaborazione, progetto, descrizione dettagliata, valutazione, ridimensionamento, continuazioni e novità di progetti, eccetera.

Cercare di sviluppare l’autonomia degli allievi

Far partecipare gli allievi all’elaborazione dei progetti sono un desiderio e una necessità spesso difficili da conciliare a scuola. L’equilibrio da trovare tra sostenere e trattare maternamente o dare fiducia e favorire l’autonomia è molto sottile. Quel che è certo, è che questo progetto IP, centrato sui giovani in situazioni di fragilità, ha permesso di migliorare la qualità della scuola come luogo di vita e d’apprendimento per tutte le persone coinvolte. Per gli insegnanti è una trasformazione nella collaborazione e partecipazione che continua ad essere fonte d’ispirazione per altri istituti. Dal 2011 il CO di Belluard si è associato al progetto e sono state fatte delle riunioni informative a Bienne, alla Gugglera (FR) e al CO di Romont. Una vera e propria uscita dal nido di cui ci complimentiamo vivamente!

Forum salute e scuola

La promozione della salute nella scuola

Il “Forum salute e scuola” è un’iniziativa per migliorare la qualità della vita nella scuola ticinese, presentata dal Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport - DECS, e dal Dipartimento della sanità e della socialità - DSS.

Essa comprende momenti di incontro e di discussione interdisciplinari tra il mondo della scuola e quello della salute pubblica, affinché chi opera nel campo della promozione della salute e della prevenzione, nella scuola o a favore di essa, possa scambiare opinioni ed esperienze sul modo migliore di raggiungere l’obiettivo di “stare bene a scuola”.

Le scuole che promuovono la salute si impegnano a costruire un ambiente sicuro e favorevole alla salute, dove ciascuno possa vivere, lavorare, imparare e sviluppare armoniosamente la propria personalità. Questo concetto è compatibile con i valori essenziali della scuola pubblica: rispetto del valore intrinseco, dei diritti e delle responsabilità personali e sociali di ogni individuo.

www.ti.ch/forumsalutescuola

Per andare oltre

Rete delle scuole che promuovono la salute

La rete ticinese delle scuole che promuovono la salute fa parte della rete svizzera. L’obiettivo fondamentale di questo programma è di far sì che la scuola diventi per tutti un luogo di vita dove confrontarsi con gli altri, dove rafforzare la fiducia in se stessi e le proprie competenze psico-sociali. Tutte le istituzioni scolastiche, dalle scuole dell’infanzia alle scuole medie superiori e professionali, interessate a promuovere la salute (intesa come benessere psico-fisico) possono diventare membri della Rete.

Viene loro offerta consulenza, accompagnamento nella pianificazione e nell’organizzazione del loro progetto e sostegno finanziario. Possono inoltre partecipare a scambi di esperienze e a seminari, su temi quali “scuola e promozione della salute”, organizzati a livello svizzero e cantonale dalla Rete.

www.radixsvizzeraitaliana.ch > Progetti > Scuole in salute

Istituto scolastico Balainen Nidau | Berna

Imparare e vivere la democrazia grazie a "Just Community"



Il progetto Just Community della scuola di Balainen (BE) mira ad ottenere una maggiore cooperazione ed un buon clima scolastico. L'obiettivo è quello di trasmettere agli allievi un'attitudine democratica basata sui diritti umani, invogliandoli ad essere attori in grado di essere corresponsabili, creare e prendere delle decisioni in gruppo.

Perché fare educazione alla cittadinanza a scuola?

In politica si tratta fondamentalmente di cercare di regolare e organizzare la vita sociale. L'educazione alla cittadinanza intende trasmettere le competenze necessarie a tale scopo. Per ottenere ciò, non si tratta solo di trasmettere delle conoscenze sulle istituzioni e delle informazioni inserite nelle lezioni di educazione civica, bensì di sperimentare ed apprendere diversi processi decisionali, considerando la democrazia come forma di partecipazione sociale. Inoltre l'educazione alla cittadinanza serve all'educazione allo sviluppo sostenibile poiché mostra le correlazioni ed i conflitti esistenti tra ambiente, società ed economia, permettendo di riconoscere gli ambiti d'azione individuali e risvegliando la capacità di essere concretamente attivi. "Anche in una democrazia diretta, i democratici non cadono dal cielo!" I bambini e gli adolescenti sono dei soggetti e in quanto tali hanno diritto a che le loro opinioni siano prese in

considerazione, come è scritto nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Affinché possano diventare dei cittadini responsabili e attivi prima di raggiungere la maggiore età politica, è necessario che esercitino dei processi formativi e decisionali democratici e facciano delle esperienze costruttive. La scuola serve a questo scopo sia come formazione sia come scuola di vita.

Educazione alla cittadinanza alle elementari?

La professoressa Béatrice Ziegler ha seguito molti progetti scolastici studiando la loro efficacia. Per quanto riguarda l'educazione alla cittadinanza a livello di scuola elementare, per lei in primo piano vi è l'apprendimento sociale. Ad esempio, ci si può ricollegare alla tematica legata alle regole: "Chi prende delle decisioni nella vostra classe? Chi dice cosa succede e come? Sono sempre gli stessi ad avere delle buone argomentazioni o ci sono anche altri motivi?" I processi di negoziazione politica vengono così vissuti in modo concreto grazie ad un esempio quotidiano e riproposti con le prime tematiche sociali.

Un consiglio di classe può essere svolto anche in una scuola elementare. I bambini imparano a dimostrare la propria opinione in modo appropriato e consapevole, ascoltano gli altri

e in gruppo imparano a cercare un minimo di consenso o un compromesso. In classe si discute, si convince e si collabora: si raggiungono delle intese e si scoprono degli alleati. Tutto ciò promuove sia le competenze personali sia l'apprendimento partecipativo. L'educazione alla cittadinanza in un consiglio di classe può però essere fattibile solo quando il docente riflette il processo con gli allievi ad un meta-livello. Ai bambini viene mostrato a che tappa del processo decisionale ci si trova: "Abbiamo sentito diverse opinioni e notato che non tutti hanno le stesse priorità. Ora cerchiamo di trovare insieme una soluzione che possa andare bene per tutti, anche se non rispecchia completamente i desideri dei singoli".

E alla scuola media...

Just Community è un progetto a lungo termine della scuola Balainen. Durante una visita percepiamo la relazione di fiducia tra docenti e allievi e salta subito all'occhio il dialogo basato sul rispetto.

Orel Favre, un allievo di terza media, spiega la funzione della commissione di mediazione che, in caso di problemi e conflitti all'interno della scuola o durante le pause, cerca di intervenire e trovare insieme una soluzione comune. Oltre a decidere eventuali sanzioni, vengono pure segnalati i membri particolarmente meritevoli della comunità scolastica. Le regole di convivenza reciproca sono sviluppate in comune e sono seguite da tutti.

Nicolas Huissaud, di quarta media, descrive invece il progetto Codice d'onore. "Siccome a scuola abbiamo avuto dei problemi di vandalismo, abbiamo pensato di introdurre un codice d'onore. Studenti, docenti e bidelli valutano più volte le rispettive aule con un sistema a punti. La classe che sull'arco dell'anno ha ricevuto il punteggio migliore, viene onorata e ricompensata con una 'festa dell'eccellenza'. Si tratta di fare in modo che tutti gli allievi trattino con rispetto e attenzione le loro aule e questo – grazie al progetto Codice d'onore – funziona molto meglio!"

Il cammino è la meta...

Just Community è un processo: per vivere la democrazia bisogna costantemente analizzare, porre domande, fare compromessi e decidere. Questo sviluppo costante ha bisogno di tempo ed energia, ma grazie all'impegno si raggiungono dei cambiamenti positivi nella quotidianità scolastica. Just Community offre infatti una possibilità di vivere e apprendere le regole democratiche e di partecipazione all'interno della scuola e contemporaneamente imparare per la vita stessa.

Just Community: progetto (di sviluppo) scolastico

Letteralmente Just Community significa "comunità di giustizia". In una classe in cui regna la correttezza, si applicano la considerazione reciproca, l'assunzione di responsabilità e si esercitano le rispettive competenze sociali. Inoltre si tratta di rafforzare bambini e adolescenti nel loro diritto di espressione. Il concetto è stato ideato dallo psicologo e pedagogo americano Lawrence Kohlberg (1927–1987) ed è stato introdotto in Svizzera come programma nel 1994 dal prof. Fritz Oser e da Wolfgang Althof dell'Università di Friburgo. Si presta ad essere applicato a tutti i livelli scolastici.

Gli organismi essenziali attivati per l'applicazione del concetto di "Just Community" nella scuola di Balainen sono:

- Consigli di classe (settimanali);
- Assemblea generale (trimestrale, divisa tra primo e secondo livello);
- Commissione preparatoria (per la preparazione dell'assemblea generale);
- Commissione di mediazione (assicura il mantenimento di regole e decisioni);
- Assemblea docenti (dopo ogni assemblea generale).

Per andare oltre

Collegamenti in tedesco:

- Sito della scuola Balainen, rubrica "just community": <http://schulebalainen.ch/de/projekte/just+community>
- Portale "Politische Bildung Schweiz" con materiali, informazioni e collegamenti riguardanti l'educazione civica completa di suggerimenti didattici: www.politischebildung.ch

Collegamenti in italiano:

- "La gioventù dibatte": www.lagioventudibatte.ch
- Progetto "La gioventù coinvolta": www.infoclic.ch/svizzera-italiana/la-gioventu-coinvolta
- Pagina sui diritti dell'infanzia di education21 con unità didattiche e ulteriori materiali per l'approfondimento: www.education21.ch/it/dirittidellinfanzia
- Offerte formative di attori extrascolastici: www.education21.ch/it/scuola/offerte-formative

Scuola professionale per sportivi d'élite (SPSE) | Tenero

Per un'etica nello sport

La SPSE di Tenero

La scuola professionale per sportivi d'élite di Tenero (SPSE) è stata creata nel 2001 per offrire una formazione professionale ai giovani talenti che intraprendono i primi passi nella carriera sportiva e artistica. La SPSE, situata presso il centro sportivo nazionale e partner di Swiss Olympic, organizza i suoi programmi adattando la frequenza scolastica alle esigenze della pratica sportiva e artistica di alto livello.

Oltre alle proposte formative ordinarie, la scuola ha sviluppato in questi anni delle iniziative educative importanti che riguardano la prevenzione del razzismo e la violenza nello sport. L'obiettivo dichiarato è quello di porsi come polo di diffusione di una cultura etica sportiva e di valori sociali rendendo protagonisti gli allievi in formazione.

Una progettualità di sede

Il progetto è nato dall'entusiasmo di un gruppo di cinque studenti che ha saputo, in poco tempo, coinvolgere la scuola nel suo insieme. Dal desiderio di realizzare uno spot sulla pace nello sport si è sviluppata, in poco tempo, una dinamica partecipativa che ha coinvolto compagni, docenti oltre a specialisti dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale.

Lo spot "La scacchiera della pace" è stato il primo di numerosi filmati di qualità. Fra i lavori realizzati successivamente segnaliamo il cortometraggio "La pace in gioco", lo spot "Smaschera i limiti" e "Hip hop for respect" un concerto all'aperto dedicato ai giovani.

Integrati fin da subito nella progettualità della scuola, questi e altri lavori tesi alla prevenzione al razzismo e alla violenza nello sport, hanno beneficiato del sostegno di numerosi sponsors. education21, tramite il fondo progetti del servizio per la lotta al razzismo, è uno di questi, riconoscendo

nel progetto una forte valenza educativa. Le attività svolte, infatti, sono state fin dall'inizio un luogo di progettazione e di condivisione importante. Imparare a ideare, pianificare e portare a compimento delle attività assieme significa confrontarsi con la pratica e allo stesso tempo con le conoscenze apprese durante le lezioni.

”

Confrontarsi con i problemi posti dalla realtà esterna

”

Un obiettivo di fondo che la stessa SPSE cerca di sviluppare è offrire a questi talenti la possibilità di acquisire delle conoscenze scolastiche e, nel contempo, confrontarsi con i problemi posti dalla realtà esterna. Motivazione, senso di responsabilità individuale e collettiva, capacità di attivazione e di comunicazione, sono competenze indispensabili a scuola ma anche nella pratica sportiva e artistica.

Nel prossimo futuro l'obiettivo è quello di consolidare i risultati acquisiti inserendo ancor di più la campagna di prevenzione nella programmazione ordinaria. Una testimonianza ulteriore della pertinenza del lavoro svolto e della qualità della SPSE nella sua dimensione educativa e progettuale.

La scacchiera della pace

È il primo lavoro realizzato nell'ambito del progetto e il suo intento era quello di mostrare il valore delle regole condivise all'interno di una squadra. Come scenario corporeo e simbolico è stata ideata una grande scacchiera all'interno di una palestra. Partendo dal bianco e il nero come colori di fondo, lo spot inizia con una pedina che si scaglia in modo violento e sregolato contro un'altra sbattendola a terra. Tutte le altre pedine a questo punto si colorano e si trasformano in essere

Per andare oltre

Sport2build

Sport2build (S2B) è un'organizzazione apolitica italiana, che utilizza lo sport come strumento di cambiamento di comportamenti e società.

S2B nasce dal desiderio di poter offrire a tutti i bambini e ragazzi che si trovano in situazioni di emergenza, povertà e degrado sociale, un efficace strumento di sviluppo psico-fisico e sociale. La sua visione è creare un'armoniosa e corretta società sfruttando i benefici dello sviluppo e della pace raggiungibili attraverso lo sport.

www.sport2build.org

Per lo sviluppo e la pace

Lo sport potrebbe avere un ruolo non secondario nella prospettiva di contribuire a formare oggi un cittadino globale, cosciente della realtà dell'interdipendenza che lo circonda. Un cittadino che, con le sue virtù civiche, sia in grado di costruire una società civile globale capace di limitare gli estremismi del fanatismo religioso ed etnico da una parte, e quelli dello sfrenato capitalismo dall'altra.

Sportmeet ne vuole dare testimonianza, incoraggiando, sviluppando e diffondendo buone pratiche.

www.sportmeet.org



umano con una propria coscienza. Una ragazza potrà così aiutare un ragazzo finito a terra dando vita ad un simbolico cerchio.

Questo spot è stato mostrato in anteprima alla partita di calcio di super league "Young Boys - Grasshoppers" e poi in due partite di hockey svoltesi alle piste di ghiaccio della Valascia di Ambri e della Resega di Lugano. Lo spot ha pure introdotto l'annuale assemblea della FARE (Football Against Racism in Europe) svoltasi a Berna.

L'ombra del passato

Con questo cortometraggio si è voluto rappresentare lo sport come momento di vita alternativo e positivo, utile a cambiare strada per chi conduce la propria esistenza fuori dalla legalità e senza valide prospettive. Il basket, in particolare, come carreggiata per chi è "fuori strada" e vive mettendo a repentaglio la propria libertà e salute.

La storia si sviluppa partendo da un inconsapevole talento della pallacanestro che spaccia, senza apparenti prospettive di vita migliore, con amici che condividono la stessa impostazione di vita. Poi c'è un tifoso che segnala l'amico "spacciatore" all'allenatore della propria squadra del cuore per offrirgli un'occasione di cambiamento. La nuova strada porta quindi in una palestra, il gioco diventa serio, nascono delle ambizioni sportive e, come per magia, la buona sorte favorisce un'aspettata relazione amorosa. L'invidia di qualcuno, però, prima amico e poi traditore, sbarrerà questa strada virtuosa. Le ombre del passato, vengono rivelate rendendo la realtà onirica del presente un'estemporanea, seppur significativa e probabilmente decisiva esperienza di vita vissuta.

Una mostra itinerante

Una mostra itinerante ha fatto da corollario alle prime fasi del progetto. Attraverso una ventina di cartelloni sulla tematica del razzismo e della violenza nello sport, gli studenti hanno voluto presentare la campagna e i lavori realizzati a scuola. Presentata in diversi istituti scolastici e nel corso della manifestazione "Sportech" (giornate della scienza e della tecnica applicate nello sport: www.sportech2014.ch), è stata un'opportunità per imparare il senso e le forme della comunicazione.

In concomitanza con la mostra è pure stato preparato un formulario-inchiesta sugli atti di razzismo e violenza riscontrati dai giovani nel proprio quotidiano.

www.sportforpeace.ch



Storia dei semi

Comprendere la biodiversità e la straordinaria ricchezza delle piante utili che si trovano in natura per preservarle dalla strategia di multinazionali che brevettano semi artificiali riducendo le specie vegetali e provocando la totale dipendenza dei contadini.

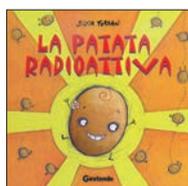
Autrice Vandana Shiva
Edizione Feltrinelli Kids; Milano
Anno 2013
Tipo Libro
Articolo n. FES14-04 | **Prezzo** Fr. 18.85
Consigliato per allievi a partire da 8 anni.



Dimmi cosa mangi

16 famiglie situate nei cinque continenti, con tutto ciò che mangiano durante una settimana... ma mangiare è ben più che la semplice assunzione di alimenti! 16 fotografie per gettare uno sguardo al di là e al di sopra del piatto in cui mangiamo ogni giorno.

Autori AAVV
Edizione Alliance Sud; Bern
Anno 2007
Tipo Fotolinguaggio con dossier pedagogico
Articolo n. FES07-03 | **Prezzo** Fr. 39.00
Consigliato per allievi dai 9 ai 14 anni.



La patata radioattiva

Un racconto ironico e graffiante in cui la "patata radioattiva" guida la rivoluzione delle patate, che porterà a un compromesso con la scienza: niente più manipolazioni genetiche bensì progetti dove scienza e tecnologia sono al servizio della natura.

Autrice Silvia Forzani
Edizione Girotondo; Torino
Anno 2011
Tipo Libro illustrato
Articolo n. FES14-01 | **Prezzo** Fr. 21.05
Consigliato per allievi dai 4 ai 6 anni.



Naturalmente giocando

Alla scoperta dell'ambiente attraverso il gioco: i bambini, esploratori innati, scoprono i meccanismi delle cose che li circondano grazie all'uso dei sensi. Giocando simulano la vita reale, iniziano a comprenderla con grande profondità.

Autrici Sigrid Loos, Laura Dell'Acquila
Edizione EGA; Torino
Anno 1999
Tipo Libro con istruzioni per giocare
Articolo n. FES01-07 | **Prezzo** Fr. 19.00
Consigliato per allievi a partire da 4 anni.



Una scuola per l'ambiente

La scuola è chiamata a mettersi in relazione con il mondo e le grandi sfide che segnano il nostro tempo. Dallo spazio dell'aula, a quello della città, al mondo. Pensare globale e agire locale, per uno sviluppo delle identità, delle culture e della cittadinanza.

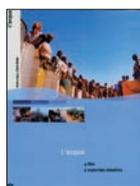
Autore M. Bertacci
Edizione Cappelli Editore; Bologna
Anno 2002
Tipo Libro in tre parti
Articolo n. FES02-06 | **Prezzo** Fr. 20.80
Consigliato per docenti.



L'Italia eco-solidale

Itinerari inediti, visitare luoghi alternativi e sconosciuti ai più e scoprire realtà che promuovono integrazione, partecipazione, pace e mobilità sostenibile in 10 città. Con attenzione al territorio, il rispetto dell'ambiente, la legalità e l'economia solidale.

Autori AAVV
Edizione Altraeconomia edizioni; Milano
Anno 2009
Tipo Guida turistica alternativa
Articolo n. FES10-12 | **Prezzo** Fr. 22.30
Consigliato per allievi a partire da 11 anni.



L'acqua

Quattro film che mostrano quattro relazioni completamente diverse con l'acqua in altrettanti paesi. Viene illustrata la sua importanza come risorsa vitale, economica e pubblica. I film e il materiale didattico sono disponibili in italiano, francese e tedesco.

Autori AAVV
Edizione Servizio "Film per un solo mondo"; Bern
Anno 2008
Tipo DVD-video (4 film)/DVD-ROM con proposte didattiche
Articolo n. FES09-01 | **Prezzo** Fr. 45.00
Consigliato per allievi a partire da 7 anni.



Fare pace con la terra

Le risorse naturali saccheggiate dalle grandi corporation, senza alcun rispetto per le popolazioni né per i luoghi: una situazione di non ritorno. Contro questa si oppone il sapere antico, connesso con la natura e il suo ciclo, delle popolazioni indigene.

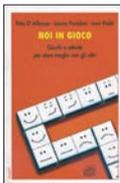
Autrice Vandana Shiva
Edizione Feltrinelli; Milano
Anno 2012
Tipo Libro
Articolo n. FES14-07 | **Prezzo** Fr. 26.10
Consigliato per allievi a partire da 15 anni.



Guida al vestire critico

Il mercato dell'abbigliamento è inondato da prodotti diversi per colore, stile, marca e qualità, ma quasi tutti uguali per condizioni di lavoro ingiuste, umilianti e oppressive in cui sono realizzate. È quindi estremamente difficile applicare il consumo critico.

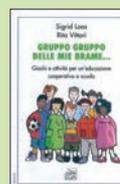
Autori AAVV
Edizione Centro Nuovo Modelli di Sviluppo, EMI; Bologna
Anno 2006
Tipo Libro
Articolo n. FES06-05 | **Prezzo** Fr. 25.50
Consigliato per docenti.



Noi in gioco

Giochi e attività per stare meglio con gli altri: questa guida propone agli insegnanti pratici strumenti operativi per consolidare alcune delle abilità sociali dei ragazzi, come la capacità di ascolto, la collaborazione e il rispetto delle regole.

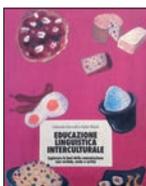
Autori R. Dalfonso, L. Parolini, I. Politi
Edizione EGA; Torino
Anno 2007
Tipo Libro con introduzione teorica e proposte di attività
Articolo n. FES09-06 | **Prezzo** Fr. 22.50 (invece di 25.00)
Consigliato per allievi a partire da 11 anni.



Gruppo gruppo delle mie brame

Giochi e attività per un'educazione cooperativa a scuola: un efficace strumento educativo per aiutare gli insegnanti a risolvere con successo i conflitti tra bambini all'interno del gruppo classe, creando un clima collaborativo e aperto al dialogo.

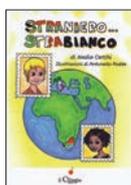
Autrici Sigrid Loos, Rita Vittori
Edizione EGA; Torino
Anno 2006
Tipo Manuale con 60 giochi cooperativi per la scuola
Articolo n. FES09-07 | **Prezzo** Fr. 20.00
Consigliato per allievi a partire da 7 anni.



Educazione linguistica interculturale

Insegnare agli alunni ad accogliere e comprendere culture diverse: in quest'ottica il volume si prefigge di riscoprire la comunicazione come risorsa e di comprendere il linguaggio come strumento che avvicina le persone valorizzandone le diversità.

Autrici Gabriella Giornelli, Adele Maioli
Edizione Erickson
Anno 2003
Tipo Manuale con proposte operative e schede fotocopiable
Articolo n. FES03-06 | **Prezzo** Fr. 29.90
Consigliato per allievi dagli 8 ai 12 anni.



Straniero... strabianco

Un buon punto di partenza per aiutare gli alunni a riflettere sull'importanza di saper accogliere in classe nuovi compagni stranieri o con diverse abilità, mettendosi nell'ottica del "come mi sentirei io se fossi al suo posto" senza pregiudizi e senza paura.

Autrice Nadia Cerchi
Edizione Il ciliegio; Lurago d'Erba
Anno 2012
Tipo Racconto illustrato
Articolo n. FES14-06 | **Prezzo** Fr. 14.50
Consigliato per allievi dai 5 ai 7 anni.



Razzista, io?!

Fumetto con attività didattiche diverse che promuovono la riflessione e portano a scoprire che spesso, riflessioni e dibattiti, si basano su molteplici discriminazioni legate al sesso, la religione, le convinzioni personali, l'origine etnica e gli handicap.

Edizione MUZA-FES; Bern
Anno 2005
Tipo Fumetto con schede didattiche personali
Articolo n. FES05-05a | **Prezzo** Fr. 3.00 (invece di 5.00) e Fr. 1.50 (a partire da 10 copie)
Consigliato a partire da 13 anni.



1024 Sguardi - Un mondo in immagini

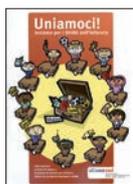
L'immagine del manifesto è composta da oltre 1000 fotografie che rispecchiano la molteplicità del mondo e, vista da lontano, rappresenta un mappamondo. Il manifesto invita a esplorare le interdipendenze e vedere attraverso altre prospettive.

Edizione éducation21; Bern | **Anno** 2014

Tipo Manifesto formato A0 orizzontale (ca. 85x120cm) con indicazioni pedagogiche, comprende la rivista ventuno con le carte complementari.

Articolo n. FES14-11 | **Prezzo** Fr. 0.00

Consigliato per tutti i gradi scolastici.



Uniamoci! - Insieme per i diritti umani

Comprende un'introduzione e la storia dei diritti dell'infanzia. I contenuti pedagogici sono stati elaborati in maniera tale che l'insegnante possa selezionarli in funzione degli obiettivi e del tempo disponibile: personalizzando così il percorso didattico.

Autori AAVV

Edizione Alliance Sud; Bern

Anno 2010

Tipo Dossier pedagogico

Articolo n. FES10-02 | **Prezzo** Fr. 25.00

Consigliato per allievi dai 7 ai 14 anni.



Uniti per natura

Il kit analizza sei argomenti ambientali: acqua, alluvioni ed erosioni, desertificazione, deforestazione, urbanizzazione, marginalità. Da ognuno di questi si snoda un percorso di proposte didattiche operative suddivise per fasce d'età.

Autori AAVV

Edizione Unicef Italia; Roma

Anno 2005

Tipo Kit didattico

Articolo n. FES11-08 | **Prezzo** Fr. 16.80

Consigliato per tutti i gradi scolastici.



Il grande libro dei diritti dei bambini

Alice è uscita dal "Paese delle meraviglie" per andare ad esplorare il Paese dei bambini sul pianeta Terra. Nel corso del suo lungo viaggio, scopre che non è facile essere un bambino vero. Allora, di tappa in tappa, scopre i diritti del bambino.

Autori AAVV

Edizione Amnesty International; Sonda; Torino

Anno 2004(91)

Tipo Volume di grande formato

Articolo n. FES05-09 | **Prezzo** Fr. 27.00

Consigliato per allievi dai 7 ai 10 anni.



Il rispetto a piccoli passi

Ridendo delle cantonate della famiglia Cafonetti e seguendo le avventure della famiglia De Sempio, i lettori scopriranno che è sempre bello sentire o dire una parola gentile e che, nel mondo, esistono tanti modi per salutarsi e ringraziare.

Autrice Sylvie Girardet

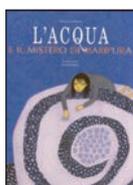
Edizione Motta Junior; Milano

Anno 2004

Tipo Libro illustrato

Articolo n. FES04-10 | **Prezzo** Fr. 14.50

Consigliato per allievi a partire dai 7 anni.



L'acqua e il mistero di Maripura

Una fiaba estremamente attuale che, attraverso la storia del paese di Maripura, riesce a trasmettere con semplicità e immediatezza anche ai più piccoli il valore dell'acqua come bene dell'umanità e diritto di tutti.

Autrice Chiara Carminati

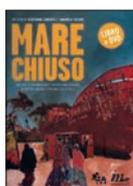
Edizione Fatatrac; Casalecchio di Reno

Anno 2013

Tipo Libro illustrato

Articolo n. FES14-03 | **Prezzo** Fr. 24.50

Consigliato per allievi a partire dai 4 anni.



Mare chiuso

Testimonianza, attraverso immagini girate sui barconi e resoconti in prima persona, di una scandalosa violazione dei diritti umani, per la quale il governo italiano è stato condannato dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo.

Autori Stefano Liberti, Andrea Serge

Edizione minimum fax; Roma

Anno 2013

Tipo Libro e DVD (non vendibili separatamente)

Articolo n. FES14-08 | **Prezzo** Fr. 18.85

Consigliato per allievi a partire dai 13 anni.

Una giornata per l'istruzione | 20 novembre 2014

"Io ho il diritto ... di andare a scuola!"

Senza dubbio tutti noi abbiamo in innumerevoli occasioni sentito un bambino rivendicare il suo diritto a dire, fare o vivere qualche cosa di particolare. Ma è molto più raro che le sue esigenze facciano riferimento all'istruzione. Tuttavia...

Il diritto all'istruzione è un diritto fondamentale della Convenzione riguardante i Diritti dell'infanzia ed è un obbligo per gli Stati membri. Al di là della semplice nozione legata al termine "istruzione", questo diritto racchiude l'acquisizione di abilità di base come il saper prendere una decisione, sviluppare una vita sana, vivere bene all'interno della società ed essere in grado di prendere le proprie responsabilità. Il diritto alla partecipazione, vale a dire la possibilità per un bambino di essere ascoltato per quanto riguarda tutte le decisioni che lo riguardano, in base alla sua età e alla sua maturità, è anche incluso, senza tuttavia essere sempre rispettato, in particolare nel sistema educativo svizzero.

Questo diritto alla partecipazione costituisce un elemento cardine dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS). In effetti, come può un bambino fare una scelta consapevole, agire per il suo avvenire, prendere coscienza dei propri valori e di quelli degli altri, se non può agire come cittadino responsabile all'interno del suo ambiente vitale che è la scuola? Se il sistema scolastico è, per definizione, non democratico (non si eleggono i propri docenti!), la ESS permette di offrire degli spazi per la partecipazione democratica, per esempio nel quadro di progetti di classe o di istituto.

Per la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia del 20 novembre, sono state realizzate delle schede didattiche per i tre cicli scolastici. Esse costituiscono anche il primo dei tre ambiti tematici del Kit ESS "1024 sguardi" sviluppato dalla fondazione éducation21.

Ricordiamo che questo kit, composto da un manifesto e da suggerimenti didattici disponibili online, è stato concepito per aiutare a integrare a scuola, in maniera continua, l'educazione allo sviluppo sostenibile. Questa prima serie di sequenze didattiche, introdotta da una cartolina allegata alla presente rivista, è destinata a coprire una delle zone sfocate del manifesto e sviluppa la tematica legata ai diritti dell'infanzia, in particolare il diritto all'istruzione.

Le attività proposte si basano su diversi cortometraggi che permettono agli allievi di percepire una parte della realtà scolastica e sociale di bambini che vivono in altre zone del mondo, confrontandola con la loro vita quotidiana e paragonando l'applicazione dei diritti qui e altrove. Le attività hanno pure l'obiettivo di sviluppare le loro conoscenze sulla Convenzione dei diritti dell'infanzia, come pure la loro competenza a partecipare, prendere altre posizioni e essere attori sul palcoscenico della loro vita scolastica.

Allora: manteniamo viva una parte di utopia e incoraggiamo i bambini a rivendicare il loro diritto all'istruzione e a beneficiarne in maniera piena e totale!

Da ordinare



Schede "Diritti dell'infanzia", info e documenti supplementari:
www.education21.ch/it/dirittidellinfanzia

Manifesto "Kit ESS" e possibilità di scaricare le sequenze didattiche:
www.education21.ch/it/1024

Impressum

ventuno Informazioni e materiale pedagogico destinato all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera.

Editore éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna | **Edizione** Numero 3 del 5 settembre 2014 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in gennaio 2015

Redazione Ueli Anken (responsabile edizione), Delphine Conus Bilat (coordinatrice) | **Autori/trici** Nicole Awaïs, Nicole Cornu, Claire Hayoz Etter, Rahel Kobel, Olivier Ratti, Beatrix Winistörfer, Frederic Yvon | **Fotografie** Monika Fäh (pp. 1-4-5-16), Pierre Gigon (p. 2), C0 Jolimont (p. 6), Martin Albiseti (p. 2-8), SPSE Tenero (p. 2-11), éducation21 (p. 16) | **Concetto grafico** visu'1 AG (concetto), atelierarbre.ch (rielaborazione) | **Layout e produzione** Kinga Kostyál (responsabile), Isabelle Steinhäuslin, Roger Welti | **Stampa** Stämpfli Publikationen AG | **Tiratura** 20 685 tedesco, 15 125 francese, 2350 italiano | **Abbonamento** l'abbonamento è offerto gratuitamente agli utenti e ai partner di éducation21, così come a tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera. Sottoscrizione su www.education21.ch > **Contatto** www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | ventuno@education21.ch

éducation21 la fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie e le medie superiori su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.



Spazio 21 (in)forma

éducation21, in collaborazione col Dipartimento Formazione e Apprendimento (DFA) della SUPSI propone una serie di serate (in)formative per promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile.

Progetti scolastici, buone pratiche, idee di lezione, proposte per classi e docenti di tutti i livelli scolastici portate direttamente dagli autori.

La partecipazione dei docenti delle scuole dell'obbligo (comunali e cantonali) viene riconosciuta quale formazione continua dagli uffici predisposti.

L'iscrizione è obbligatoria.

Maggiori informazioni:
www.education21.ch/it/spazio21



15 ottobre 2014 | dalle 17.00 alle 18.30

Ecologia nutrizionale: per andare oltre il piatto equilibrato

Antoine Casabianca | ACSI

Destinatari principali: docenti SM e SMS

19 novembre 2014 | dalle 17.00 alle 18.30

Aula aperta con GLOBE

Marco Martucci | Scuola Media di Barbengo

Destinatari principali: docenti SI, SE e SM



Bildung für Nachhaltige Entwicklung
Education en vue d'un Développement Durable
Educazione allo Sviluppo Sostenibile
Furmaziun per in Svilup Persistent



P.P.
CH-3011 Bern

ESS per la scuola
ventuno

2014
03

Progetti scolastici

